

*Deleurie* non va confusa col volgo dei cantanti: è attrice colta, intelligente; sa quello che fa, e spesso fa molto bene.

Alle belle qualità della voce, di cui può andar superbo il *Bellini*, magnificamente s'ataglia la parte di D. Carlo; e la cavatina, il largo dell'aria del secondo atto, e specialmente la scena e grand'aria del terzo, furono da lui dette con modi egregi. Questo fu anzi il pezzo che sovrastò a tutti gli altri, e, calata la tenda, l'attore fu per ben tre volte chiamato.

Il terzetto finale, quel capolavoro, in cui il *Verdi* spiegò tutto l'estro e la passione della sua giovane musa, e che sarà noverato in ogni tempo fra' tratti più splendidi e toccanti della musica de' nostri dì, quel terzetto non ebbe, come dicemmo, riuscita pari a sè stesso; ma il *Pavani* per parte sua lo cantò degnamente, tanto che in alcuni passi, con vera maestria e passione eseguiti, fu dagli applausi interrotto.

La parte del Silva non è fatta pel *Dominicis*. Ella non è acconcia a' suoi mezzi, giacchè richiede gran forza e potenza di voce; il che non pare la qualità più eminente di questo, per altra parte, pregevol cantante.